

LETTORE DIGITALE

Resolution Audio Cantata

Di fronte ad un universo in continua evoluzione, diventa sempre più difficile definire la categoria di appartenenza di apparecchi che con il loro ruolo "di frontiera" offrono, non sempre in modo coerente, molteplici funzioni. Resolution, con il Cantata, parte piano però...



Come spesso accade nelle fasi pionieristiche di un settore, dove leggi e consuetudini sono ancora da definire e l'orizzonte è una pagina vuota ancora tutta da riempire, l'universo dell'info hi-fi offre molteplici spunti ed interpretazioni di cosa si possa definire tale... Dunque l'approccio allo streaming di Linn non è uguale a quello di Naim, uno streaming player Naim differisce da un Olive che, a sua volta, affronta la problematica della musica liquida diversamente da Sonos che... non è la stessa cosa di Logitech! Si potrebbe continuare all'infinito individuando una casistica praticamente per ogni modello in commercio e l'argomento si incasina ancor di più quando si scopre che magari un apparecchio da poche centinaia di euro fa le stesse cose e anche di più di uno da milioni.

Come dicevamo, una pagina ancora da scrivere dove però molti dei pensieri che la affollano derivano fondamentalmente da una domanda che ci siamo posti già molto tempo fa: "dove deve essere posto il tasto play?". Non v'è naturalmente ancora una risposta univoca e, anzi, via via che i produttori cominciano a prendere la mano e a proporre so-

luzioni originali e non clonate in merito, aumentano le alternative e si infittiscono i dubbi... Ecco perché, a maggior ragione nella musica liquida, occorre affrontare l'analisi conscia della necessità di strumenti, certi del fatto che nessuno di essi è dirimente. Ciò detto, possiamo finalmente affrontare lo straordinario Resolution Audio Cantata, apparecchio che ha fatto assai parlare di sé all'ultimo CES e che ora è disponibile anche nel nostro paese.

Giudicato uno dei più bei prodotti mai visti (esaltato per queste caratteristiche anche alla presentazione europea in occasione del Monaco Hi-End) e dotato di un originale e futuristico sistema di visualizzazione delle informazioni, indubbiamente il Cantata dà ragione a chi a suo tempo coniò la definizione per cui "gli audiofili acquistano con gli occhi" sottolineando la meravigliosa contraddizione che attanaglia questo settore.

Ma si farebbe un torto a ritenere (come purtroppo accade invece di sovente) che l'apparecchio appartenga a quella schiera di prodotti che "sotto il vestito... niente!". Anzi la ragione per cui si è parlato tanto di questo

apparecchio è proprio dovuta al fatto che le sue doti non si fermano alla pura estetica. Solo che per sciocinare queste doti, innanzitutto sarebbe utile stabilire che tipo di apparecchio è il Cantata, cosa meno semplice del previsto!

La stampa estera lo ha incautamente definito "a digital preamp/DAC that includes a built-in CD player and networking for external NAS drives or computers" ma se si affronta la definizione di "preamplificatore analogico" si evidenzia nel Cantata una "alterazione" nelle definizioni operative: mancando un ingresso analogico in realtà perde di significato l'espressione "preamplificatore"! Stando a quel che si capisce guardando l'apparecchio e osservandone le possibilità teoriche, si tratterebbe invece di un "adattatore" dell'uscita analogica del DAC per la sezione di potenza, molto simile a un preamplificatore phono; molto più simile di quel che pensiamo, perlomeno, visto che è presente un filtro in uscita, differente dalla RIAA, ovvio, ma pur sempre un qualcosa necessario e specifico per l'uscita DAC ed estraneo al preamplificatore linea. Rifugiarsi nella rassicurante definizione di music center sarebbe altrettanto forviante: innanzitutto manca una presa USB alla qua-



**PAOLO CORCIULO**

Del Cantata me ne sono innamorato subito e rivendico il diritto e/o la necessità di scelte che guardano al "bello" e che unite ad una personale attrazione verso il mio il mio punto di vista. C'è solo da tali elementi si contrappone una proprio verso quel nuovo, se esso noto: il coraggio viene a mancare, rapisce, i dubbi ti tormentano. Tilo voler la botte piena e la moglie rapa capiente ma che si comporta da

**CARLO D'OTTAVI**

Alcuni oggetti indicano, in modo sempre più forte, che la strada futura dell'hi-fi e della musica registrata in generale appartiene a macchine come il Cantata, che uno dei meglio suonanti al punto e tranquillamente il confronto con digitali itradizionali, con i vantaggi in pratica un vero e proprio digitale. Gestisce diversi formati, a più alta risoluzione, vera frontiera movimento, possiede un controllo di

spider e in hi-ri... lo stesso! Chiamatelo fattore psicologico o elemento chiave di volta del prodotto, ma la capacità di leggere bene i CD, la collezione di oltre 3000 titoli che possiede, fa la differenza e sapere che sei in buone mani ti affida quietamente alle coccole del Cantata. Certo, con uno streamer separato avrei ancora meno problemi; certo, altre soluzioni sono possibili, certo per ora non posso interrogare l'apparecchio da qualsiasi punto della mia casa ...

Ma questa è la rivoluzione dolce, questo è l'approccio un po' ruffiano che rende il Cantata uno di noi anche se l'apparecchio, in realtà, guarda al futuro. Eccome!

volume tra i più efficaci e presente anche su macchine hi end di sicuro valore e, di conseguenza, il suo costo appare meno elevato dell'apparenza. Certo mi sarebbe piaciuto che il lettore fosse veramente universale, quindi in grado di leggere SACD e DVD (come la meccanica scelta potrebbe tranquillamente permettere, visto che per questi ultimi è stata pensata...). A sua giustificazione credo ci sia il fatto che i CD esistono e un po' tutti li abbiamo, i SACD e i DVD audio sono merce rara e forse senza molto futuro, mentre la possibilità di ascoltare file ad alta risoluzione, scaricabili anche da internet è ormai già una realtà in continua espansione.

CARATTERISTICHE DICHIARATE

Prezzo: € 7.600,00

Dimensioni: 43 x 5 x 22 cm (lxaxp)

Peso: 5 kg

Distributore: High Fidelity Italia

Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)

Tel.02-9361101 - Fax 02-93562336

www.h-fidelity.com

Tipo: da tavolo **Formati compatibili:** CD, CD-R, CD-RW **Sistema di conversione audio D/A:** 24 bit - 192 kHz **Uscite audio analogiche:** stereo, bilanciata **Uscite analogiche RCA (V/Ohm):** n°1 - 2,5 V/100 Ohm **Uscite analogiche XLR (V/Ohm):** n°1 - 5,5 V/100 Ohm **Ingressi digitali:** coassiale, ottico, XLR, USB HiRes, Ethernet **Note:** attenuatore di volume a passi di 0,5 dB da 0 a -30 dB, passi di 1dB da -70 a -31dB; consumo 35W.

OLTRE 5000,00 EURO

Criterio	Materiali
COSTRUZIONE	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica
AL BANCO DI MISURA	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica
VERSATILITÀ	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica
ASCOLTO	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica
FATT. DI CONCRETEZZA	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica
QUALITÀ/PREZZO	1. Cemento, 2. Acciaio, 3. Legno, 4. Gesso, 5. Terracotta, 6. Marmo, 7. Pietra, 8. Alluminio, 9. PVC, 10. Plastica

NOTE E LEGENDA I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro **qualità/prezzo** determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il **fattore di concretezza** è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

L'ASCOLTO

■ RIPROPOSIZIONE DELLA GAMMA DI FREQUENZE

Al di sopra di ogni sospetto per estensione e anche per regolarità, potendo facilmente immaginare una perfetta retta verticale per tutta la banda passante di frequenza. Non ci sono esaltazioni né mancanze o arrotondamenti ruffiani agli estremi e tutto è trattato in ugual misura, con lo stesso peso e cura. Questo vale già a partire dai formati a più bassa risoluzione per, naturalmente, confermarsi, mano a mano che si sale nella definizione del file gestito dal Cantata.

■ CAPACITÀ DINAMICA

Grande prontezza e velocità che, oltre a permettere di apprezzare le variazioni più rapide e sottili, in termini di energia sonora, fornisce ai fortissimo orchestrali prestazioni forse anche superiori a quanto le misure possono rilevare. I tempi di salita come quelli di smorzamento sono così minimi da dare l'impressione di uno sbalzo dinamico ancora maggiore di quello reale. Il tutto si traduce in impatto anche a livello emotivo, che ha pochi confronti.

■ RICOSTRUZIONE DELLO STAGE SONORO

L'immagine sonora ha dimensioni senz'altro ragguardevoli, paragonabili a quanto fanno lettori di classe, ma a colpire maggiormente è la compattezza della scena. Non ci sono buchi o zone più dense, tipicamente nell'intorno dei diffusori, ma tutta la scena è rappresentata in modo omogeneo e ben proporzionato. È uno dei parametri in cui l'alta definizione più si avvantaggia rispetto allo standard, già molto buono in questo caso, del CD, in quanto sono evidentemente messi meglio a fuoco tutti gli elementi sonori.

■ RICOSTRUZIONE DELLE ARMONICHE ED EQUILIBRIO TONALE

Che sia un file ad alta risoluzione o un CD, il risultato musicale appare sempre ben ricco e completo. Armonicamente non ci sono mancanze da rilevare se non per responsabilità del software e quindi i file meglio registrati non possono che evidenziare le loro superiori qualità rispetto a quelli più poveri. I confronti e i paragoni in questo senso sono abbastanza illuminanti ma, ciò nonostante, anche gli MP3 e i semplici 44,1 kHz, suonano sicuramente al meglio grazie anche a un bilanciamento tonale prossimo all'ideale.

IN SINTESI

Siete rimasti spaesati? Vi aspettavate una macchina tutta volta al futuro, piena di possibilità più o meno fruibili, più o meno futuribili e vi ritrovate un apparecchio che, ci sbilanciamo ancora una volta, vale il suo costo anche come "solo" CD, dando ragione alle affermazioni del fondatore Jeff Kall, per una volta non solo frutto della mera pubblicistica. Non avete il coraggio di dirlo? Beh, anche a noi è andata così e si potrebbe – utilizzando le affermazioni del-

la prima ora, stoltamente pronunciare ad apparecchio spento e frutto semplicemente di elucubrazioni teoriche – tenere in pugno qualcuno della redazione minacciando la diffusione delle stesse! Davvero sorprendente se si considera anche il fatto che le opzioni “moderne” sono in parte praticabili e in parte lo saranno senza apparenti vincoli teorici. Certo per ora di info hi-fi c'è poco o quasi niente: tanto quanto alcuni DAC raffinati che in passato non avremmo mai definito streaming player!

Abituiamoci però anche a questo; non ci duole ripetervi *"ve lo avevamo detto"*: i parametri critici tradizionali sono destinati ad essere sovvertiti ed **ogni** giorno un tassello si aggiunge a delineare una realtà ancora in fieri ma molto, molto eccitante. A chi è destinato allora un apparecchio che, crediamo di averlo illustrato, fuor di dubbio, vale la spesa? Ai fautori di una rivoluzione dolce che tenga conto dell'impianto hi-fi così com'è ma non disdegni di prepararlo a come sarà. L'unica

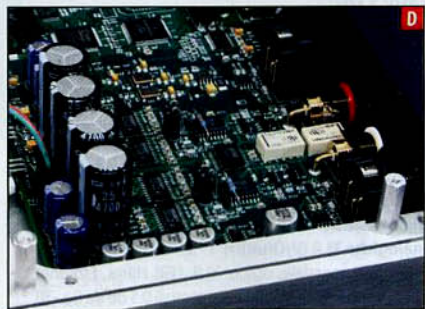
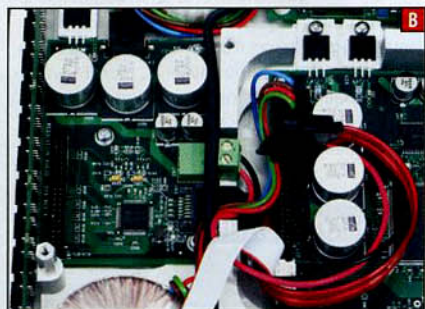
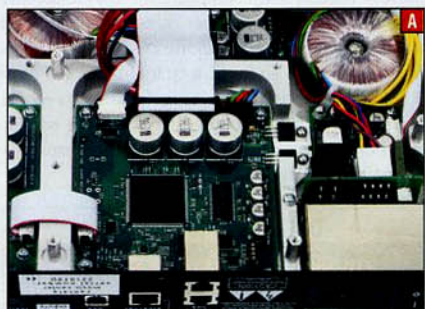
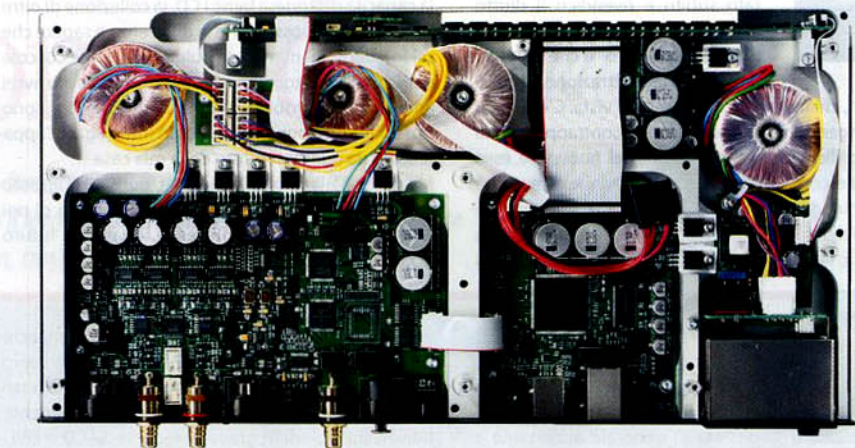
incognita è legata alla capacità dell'azienda di far fronte alle future esigenze con quel mix di tecnologie, interfacce e servizi, indispensabili se ci si vuole scostare la puzza di dinosauro che aleggia nel settore. Fino ad ora Revolution ha mostrato idee chiare e la capacità di non fare il passo più lungo della gamba. Vediamo se i programmi verranno rispettati e se a buon diritto potremo inserire questa originale soluzione nel novero dei prodotti per il domani. Un niede nel futuro già ce l'ha!



La prima cosa che colpisce nel Resolution Cantata è l'aspetto estetico "esterno", successivamente quello tattile, che si conclude con una "esclamazione di stupore" appena rimosso il coperchio! La scatola è solo una delle componenti di un prodotto, ma in questo caso assume un valore unico, quasi come nei prodotti Linn di vertice. L'analogia non è del tutto fuori luogo in quanto parte del Cantata è realizzato con gli stessi criteri e procedimenti! La parte superiore è ottenuta da una lastra di alluminio piena, da oltre tre centimetri di spessore, in cui sono state ricavate le sedi di alloggiamento dei circuiti stampati e, all'esterno, la particolare lavorazione di carattere puramente estetica. I componenti sono installati "alla rovescia" in quanto il coperchio costituisce il "fondo" dell'apparecchio. Il coperchio, o meglio il fondo, è invece costituito da una lamiera sempre in alluminio ripiegata ai bordi che si incastra geometricamente in apposite fessure ricavate sempre nel guscio in alluminio. Nel fondo sono installati anche la meccanica di lettura e i pulsanti di controllo per l'attivazione delle funzioni principali, anche senza usare il telecomando. Osservando l'interno dell'apparecchio si apprezzano le aree di alloggiamento (fresate con macchine a controllo numerico) e i setti di separazione di inusitato spessore, visto che si tratta non di pannelli separatori posticci ma di "materiale presente in origine" lasciato semplicemente lì, pieno dal pieno! Nonostante le dimensioni fuori standard dell'apparecchio piuttosto contenute, si apprezza un insolito dispiegamento di risorse sull'alimentazione che, a dispetto di una natura "digitale" dell'apparecchio, è realizzata in modo lineare con trasformatori toroidali dedicati per le varie sezioni e circuiti di stabilizzazione, con i dispositivi avvitati direttamente sul guscio in alluminio, per lo smaltimento del calore. Tutti i condensatori di filtraggio di grandi dimensioni sono in tecnologia SMD adatti per utilizzi in circuiti ad alta densità e in condizioni "fault tolerance". Invece, nella sezione analogica, troviamo anche una serie più tradizionale e di inusitata capacità complessiva considerate le condizioni di utilizzo: 4 condensatori da 4.700 μ F da 25 Volt ciascuno!

La sezione di acquisizione digitale dei segnali (A) non quelli che provengono da fuori con il formato s/pdif o AES/EBU, ma quelli che devono essere estratti (dal CD o DVD non si sa in che verso evolverà l'apparecchio) e quelli prelevati da Ethernet o da USB, è affidata completamente ad una logica programmabile che ha la funzione di un micro-computer, a cui sono collegati i dispositivi di comunicazione (B) con l'esterno: notiamo infatti un chip che si interfaccia con la rete informatica e uno che si occupa dell'adattamento della trasmissione dei dati da un lettore Serial ATA ad un formato ATAPI. In questo modo tutto è demandato al programma che si occupa della gestione di ogni singolo passo "logico", comprese le informazioni inviate al display! La meccanica di lettura (C) è una AD-7670S della Sony Optiarc che supporta, il lettura e scrittura, tutti i formati CD e DVD.

Gli stadi di ricezione, conversione, filtraggio e



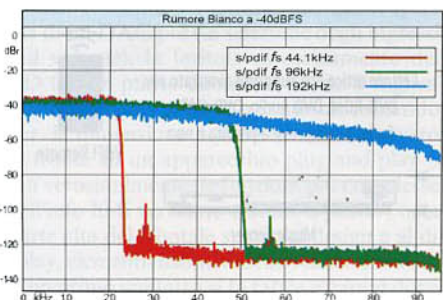
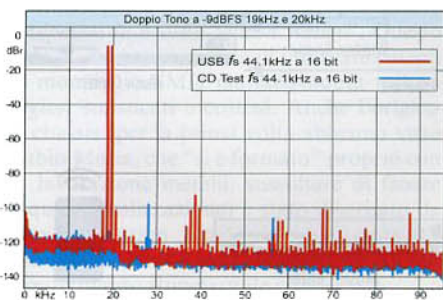
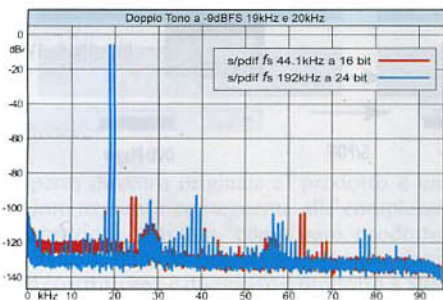
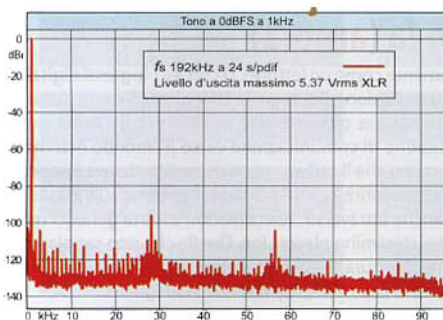
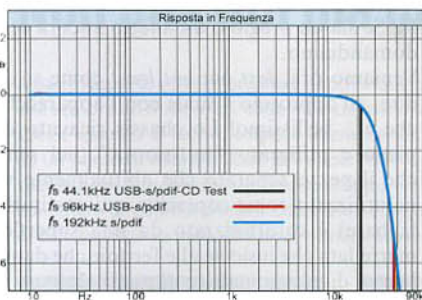
uscita sono molto raffinati e implementati nella stessa area del circuito (D), in quanto fanno parte dell'ultima "barriera" verso l'esterno e comunque devono essere pensati uno in funzione degli altri, sia per gli accoppiamenti che per le caratteristiche complessive d'uscita.

La selezione degli ingressi e la ricezione dei segnali digitali sono affidate a un Asahi Kasei AKM4113, circuito integrato molto versatile e particolarmente indicato per la riduzione del jitter in ingresso, mentre la gestione è affidata a una logica programmabile Xilinx XC3550A, a cui si affianca un DSP Freescale B56364. Lo stadio di conversione è affidato a quattro Burr Brown PCM1704 utilizzati in dual mono e doppio differenziale a cui seguono due Burr Brown INA103, amplificatori definiti da strumentazione per le peculiari caratteristiche riguardo il bassissimo rumore, la stabilità termica e la versatilità, in quanto è possibile intervenire con

precisione sull'annullamento dell'offset. Notiamo che le resistenze di fine tuning collocate a ponte sugli INA103 sono differenti nei due canali.

Per la regolazione del volume è stato scelto un Burr Brown PGA2310 singolo che interviene quando il livello si sposta dal valore 100, quello massimo. Allora scattano dei relè e il segnale attenuato viene indirizzato alle uscite Single ended al Burr Brown DRV135, un circuito integrato che converte un segnale single ended in uno bilanciato.

La risposta in frequenza, evidenzia la particolare scelta del costruttore di filtrare in uscita il segnale, anche se in modo non particolarmente accentuato, con una banda passante di 40 kHz a -3 dB. Il tappeto di rumore è estremamente basso ma il valore di rapporto segnale rumore risente di alcune spurie fuori banda comunque di bassissimo livello. Sono praticamente assenti componenti di distorsione armonica e da intermodulazione.



le collegare lo storage esterno. Sebbene la nostra opinione è che una presa USB Master non sia determinante e richiede la presenza del famoso tasto "play", ipotesi che il costruttore ha sfuggito con estrema determinazione come vedremo...

Ma allora che cosa è il Cantata? Niente di meglio che chiederlo a Jeff Kalt, il fondatore della casa, con cui ci siamo messi in contatto. Ma prima un passo indietro per un po' di background, perché i più assidui frequentatori del mondo hi-fi probabilmente hanno già un ricordo della Resolution, sebbene con la linea Cantata la casa americana tira una sorta di riga di demarcazione con il passato. Resolution Audio, infatti, nasce nel 1992 quando l'allora giovane Kalt si è appena laureato al mitico Massachusetts Institute of Technology (MIT), dove hanno insegnato o calcolato le scene sia Amar Bose che Nicholas Negroponte... La produzione di quegli anni è sì tradizionale ma già orientata verso il digitale: Resolution parte con la linea Opus costituita da un convertitore D/A, poi da una linea di lettori CD... In questi 18 anni, il prodotto viene distribuito in buona parte del mondo ma non in Italia ("non ho una spiegazione per questo: apprezzo le cose belle italiane da anni e io e la mia ragazza abbiamo pianificato da tempo una visita nel vostro paese che ora ha anche una giustificazione di lavoro").

Ok, Jeff, l'Italia ti piace ma il prodotto con cui affronti il mercato del nostro paese che cosa diavolo è? "Il Cantata è il nostro lettore CD di nuova generazione, anche se non potremmo chiamare a lungo 'lettore CD' un apparecchio di questo tipo, visto che oltre a leggere i CD un apparecchio così fa molto di più! È pensato per essere il centro da cui avviene la riproduzione di tutte le fonti digitali...".

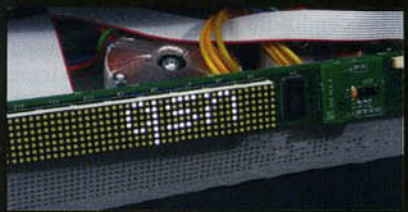
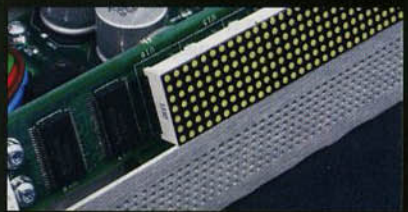
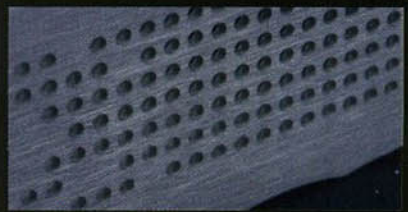
Beh, cominciamo a ragionare: perlomeno da un punto di vista di approccio filosofico si comincia a capire che cosa ha fatto Revolution, anche se alcune caratteristiche del prodotto avrebbero fatto pensare al CD come una funzione accessoria. Perlomeno in questo momento, infatti, benché l'apparecchio sia dotato di una moderna unità di lettura CD ROM, tutte le funzioni che eccedono la lettura del tradizionale CD sono inibite. I file nativi a 192 kHz e 24 bit potrebbero essere letti, la masterizzazione verso un'unità di immagazzinamento potrebbe avvenire... ma non sono previste. Sono gli ossimori di questa *new young generation*. D'altronde non è questo il primo né l'ultimo caso di apparecchi le cui potenzialità vengono "represe": tutti i lettori CD sono in realtà dei lettori DVD!

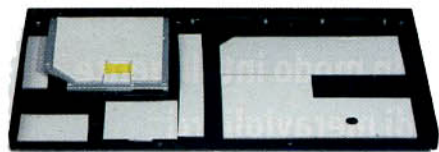
Anche qui Kalt ha una risposta che crediamo sia una mezza verità: "mentre gli appassionati scoprivano la convenienza di un sistema basato sulle computer libraries, noi abbiamo lavorato per assicurare questo link senza compromettere la qualità sonora e che non costringessero il fruitore ad avere conoscenze sul computer networking o dover affrontare un corso informatico per poter apprezzare la mu-

Un modo intelligente di meravigliarci

Il display adotta una soluzione molto complessa e dispendiosa ma d'effetto: sono stati impiegati 12 moduli LED a matrice di punti con cinque colonne e sette righe ciascuno. La particolarità è nella scelta di un emettitore ad alta luminosità e nella soluzione meccanica di montaggio: sul pannello anteriore sottilissimo del frontale (ricavato dal pieno e parte integrante del guscio), sono stati ricavati i fori in asse ai led che fanno passare la luce. Per ottenere la perfetta collimazione dei fori con i moduli a led il circuito stampato è stato installato su due torrette rettangolari con un foro cilindrico che scorre in una guida, ricavata anch'essa dal pieno nel guscio. Un lavoro decisamente complesso a partire dalla progettazione e dalle complicazioni che possono nascere nel processo produttivo. I fori sul frontale "in più" hanno funzione sia estetica che di passaggio per i segnali dal telecomando a infrarossi.

Certamente 35 punti sono appena sufficienti per impostare stringe di testo di comunicazione semplice ed immediata ma nel caso del Cantata ci sembrano più che sufficienti per fornire tutte le informazioni di stato sull'apparecchio. È possibile scegliere fra vari livelli di luminosità. Per comunicazioni più "dettagliate" pensiamo sia corretto disporre di altri mezzi, soprattutto non incorporati all'apparecchio...





La base è assai più esile del "guscio" superiore ma è stato fatto un largo utilizzo di materiali smorzanti sia sulle superfici che sulla meccanica di lettura, una slot in della Sony che supporta gli standard fino al DVD.

sica! Il nostro approccio è quello di supportare il tutto semplicemente, da iTunes a sofisticati sistemi network-attached storage (NAS)". Meno si ha, meno si sbaglia (regola aurea in barca a vela!) ma anche (e questa è l'altra metà della verità), meno si offre e minori complicazioni si hanno, rimandando al "dopo" lo sviluppo *idiot proof* di quelle potenzialità che non sono per niente semplici da implementare su una GUI che non sia pensata da uno schizzoide! Esiste comunque una buona ragione, che condividiamo, per non includere un sistema di storage interno: le performance sonore sono migliori se un hard disk non è collocato nella vicinanza dei circuiti audio. *"too many compromises are involved with this approach"* dice Kalt e aggiunge - *la maggioranza delle persone ha già un computer dove può svolgere al meglio le operazioni di ripping, storage e mantenimento di una libreria elettronica e può farlo espandendo le prestazioni in modo migliore e a minor prezzo senza dover passare per un sistema proprietario...*

Tanto è radicata la convinzione in questo tipo di approccio che, a scanso di equivoci, al momento il Cantata affronta la musica liquida in un'unica maniera: l'apparecchio è alle dipendenze del computer tramite l'anello ombelicale della USB, mentre la presa ethernet non è abilitata (lo sarà per il terzo quarto dell'anno grazie ad una semplice release implementabile facendo leggere all'apparecchio un CD-r) né è possibile, ma lo sarà, controllare l'apparecchio a distanza se non tramite il telecomando proprietario mentre "diavolerie" tipo il controllo tramite iPhone o iPad via wi-fi sono rimandate al futuro. Resolution, dunque, punta tutto sulle performance in due condizioni d'uso: lettura dei normali CD e lettura di file liquidi tramite computer e USB, limitata a 96 kHz anche se gli ingressi coassiali e ottico consentono comunque di utilizzare un segnale a 192 kHz e 24 bit proveniente da un altro apparecchio.

Rimandiamo alle prossime righe, la parte dedicata all'utilizzo, le considerazioni qualitative relative alla lettura di questi tipi di file e soffermiamoci, invece, sulle soluzioni tecnologiche adottate per far fronte a quella necessità di "non compromettere la qualità sonora" che, essendo vincolate le possibilità operative, diventa elemento fondante della valutazione sull'apparecchio.

Di questi vincoli esaminiamo la limitazione al momento a segnali a 96 kHz e 24 bit via USB (l'attivazione della porta ethernet do-

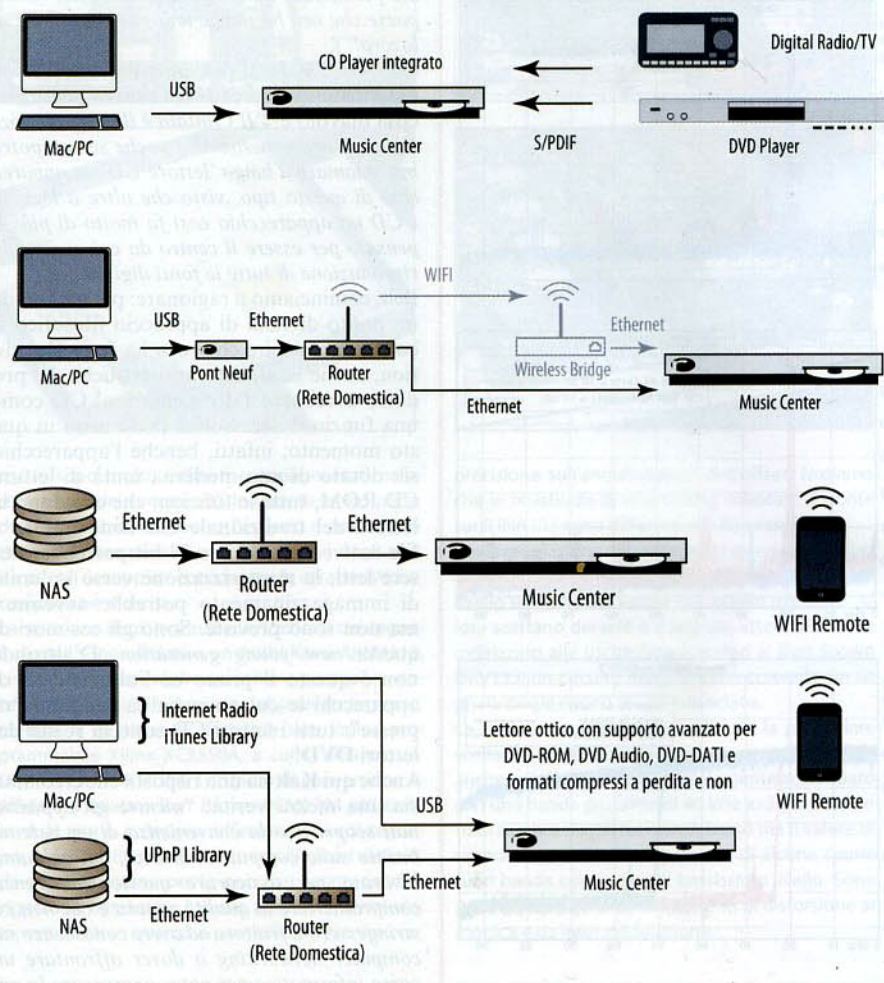
vrebbe comunque bypassare il problema): il sistema utilizzato dalla Resolution è del tipo proprietario e asincrono; difficile al momento ipotizzare se sarà possibile in una nuova release superare il limite di 96 kHz, operazione difficile... ma non impossibile. La USB e il circuito del DAC sono isolati l'uno dall'altro e altrettanto accade per l'alimentazione specifica per la parte digitale. La sezione di filtraggio digitale è altrettanto proprietaria e utilizza un sistema che applica una *ratio* dell'oversampling differente a seconda del tipo di segnale in ingresso. Sebbene ce ne sia la possibilità, l'intervento dei filtri è deciso in

fabbrica e l'utente non può intervenire a suo piacimento come accade, ad esempio, con il sistema PS Audio provato qualche numero fa. Se sia un pregio o un difetto ancora ce lo domandiamo...

Veniamo ora, *last but not least* come si usa dire, all'approccio visuale con l'apparecchio che è... bellissimo! Lo chassis ricavato dal pieno e utilizzato "sottosopra" (nel senso che il pezzo separato che abitualmente viene utilizzato come coperchio qui costituisce la base) è caratterizzato da una superficie martellata che insieme alle feritoie che danno luce al display a matrice di punti, donano un

Quello che fa e quello che non fa (ancora)

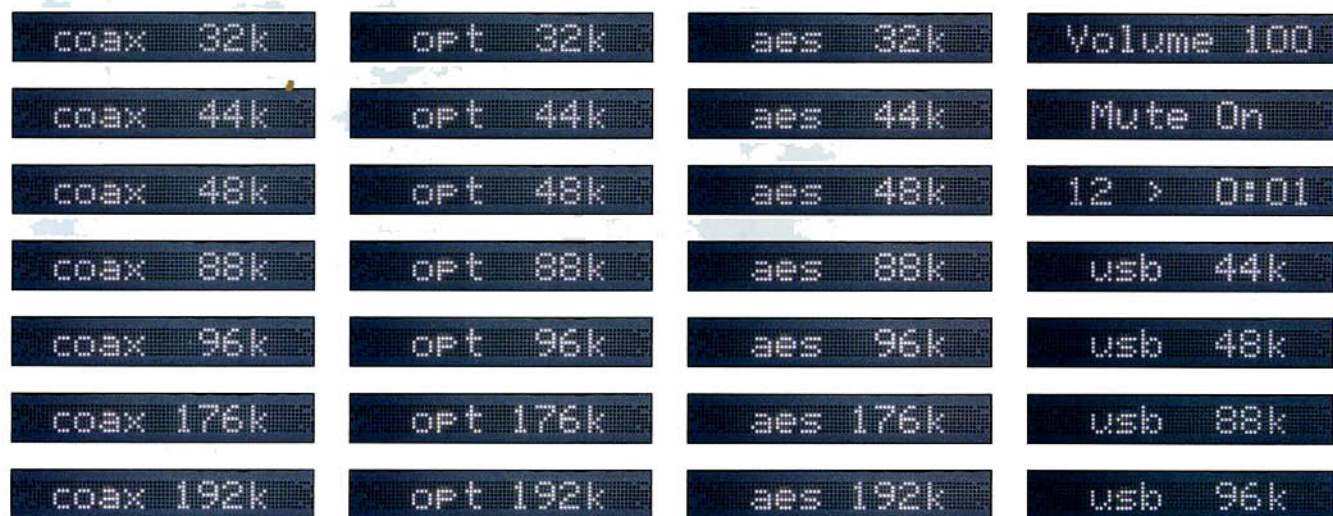
Allo stato attuale il Cantata si può considerare esclusivamente come un lettore CD con 3+1 ingressi digitali. Il primo problema che il costruttore ha affrontato è la trasmissione del segnale USB oltre i 5 metri lineari risolvendolo tramite un piccolo adattatore fornito optional che converte USB in Ethernet. Tuttavia, per funzionare, c'è bisogno della "attivazione" di tutta la sezione di comunicazione verso il "mondo esterno" che di fatto potrebbe rendere "obsoleto" il Pont Neuf a meno che il software non consenta alcune opzioni di collegamento. Più in là, appunto, quando il software lo consentirà, i contenuti digitali presenti su hard disk esterni in rete potranno essere convogliati nel Cantata anche attraverso "telecomandi" esterni generici ma con determinate specifiche, un po' quello che succede nel streaming player Linn. Quello che non sappiamo è se avverranno o meno trasformazioni radicali nel sistema di lettura. Il sistema sarebbe in grado ovviamente sia di "riappare" che di masterizzare un CD; ovvio che in questo caso il Display sarebbe inadeguato.



Non una GUI ma un facile modo di "intendersi"

A parte l'aspetto estetico originale e comunque compatto, con quel coperchio che sembra un mare le cui onde ne increspano la superficie così affascinante, specie quando la luce lo colpisce lateralmente, l'elemento più interessante, da un punto di vista d'utilizzo dell'apparecchio, è proprio il display. Abbiamo spesso a che fare con display minuscoli oppure, al contrario, grandi ma che per contenere tante informazioni utilizzano necessariamente caratteri minuscoli di difficile lettura a meno di non avvicinarsi alla macchina. Nel caso del Cantata

si è adottata una soluzione che, oltre che originale e sinceramente curiosa, è terribilmente efficace e funzionale. Grandi caratteri, informazioni essenziali, sulla traccia che suona, il tempo trascorso ecc. nel caso dell'ascolto di un CD, l'ingresso selezionato, USB, Coax e così via e la sua risoluzione, da 44 a 192 kHz. Anche la luminosità di queste scritte è nettissima tanto che anche quando è investito dalla luce diretta, naturale o artificiale che sia, tutto rimane facilmente chiaro e nitido come forse non mi era mai capitato di osservare.



aspetto davvero originale al prodotto e un valore aggiunto conseguente alle complesse lavorazioni. Cantata, come ogni prodotto della casa (almeno stando alle dichiarazioni del costruttore), è disegnato e prodotto a San Francisco, dove Kalt e i suoi hanno accesso a "the world's most sophisticated assembly equipment in nearby Silicon Valley". Questo ha consentito all'azienda di utilizzare sistemi di montaggio SMD (surface-mount technologies) sofisticati e costosi. Anche l'originale chassis (per la prima volta abbiamo visto Fabio Masia, che "si è formato" proprio con la lavorazione metalli, sussultare di fronte a questa realizzazione) è stato disegnato da Alex Rasmussen. L'azienda dove lavora Rasmussen, la Neal Feay Company, ha poi realizzato questo stupefacente chassis.

Il frontale ospita in una fascia bassa i tradizionali comandi del lettore CD, quelli specifici di un DAC/pre (la selezione degli ingressi e il volume), la feritoia di caricamento del CD (unico punto debole: il bordo è tagliente, occorre provvedere!) e... nessun comando per la dimensione liquida. O siamo davvero di fronte ad un apparecchio plug and play o, più verosimilmente, le funzioni più complesse dell'info hi-fi verranno trattate a parte! Nella parte alta del frontale spazio al design e al display, elementi distintivi della realizzazione... A un primo contatto si fa fatica a capire dove inserire il CD in quanto la fessura attraverso la quale introdurre il dischetto è collocata

nella parte inferiore del frontale, per di più nera. Superata questa prima incertezza, l'inserimento avviene come nei lettori per auto, senza che alcun vassoio esca per ospitare il dischetto, il quale viene invece ingoiato dalla macchina. I pochi comandi retroilluminati inseriti nella medesima fascia nera inferiore gestiscono le funzioni essenziali mentre dal semplice telecomando possiamo operare facilmente a tutte le altre opzioni secondarie. Proprio il telecomando è lontano anni luce da certe soluzioni massicciamente metalliche o lignee: si tratta invece di una soluzione in plastica e gomma forse meno elegante e scenicamente ad effetto, ma di fatto efficace e facilmente gestibile. L'impiego di sorgenti esterne, vedi computer per l'ascolto di file ad alta risoluzione, è ugualmente molto facile e intuitivo.

Se occorre sciogliere il nodo fondamentale di questo apparecchio, costruito attorno alla capacità di leggere i CD e dunque che "deve" leggere bene i CD, rendendo (in una logica paradossale ma accettabile) tutto il resto, il nuovo, come accessorio e "in più", non ci vuole molto a farsi un'opinione. Il Cantata dimostra di avere le carte in regola per mettere in mostra le qualità e i limiti dei CD, al pari di lettori CD di costo confrontabile. Il suono che si ascolta è di pasta finissima, fatto di dinamica, presenza, vivacità ed eleganza come solo le macchine di gran classe sanno fare. La timbrica appare in un indovinato equilibrio

tra calore e analiticità spinta. Evidentemente chiamarsi Resolution appare una garanzia, essendo proprio la ricchezza del dettaglio, la precisione della ricostruzione di ogni aspetto anche minimo e secondario caratteristiche proprie del prodotto che si possono intuitivamente tradurre con la parola "risoluzione", qui di livello veramente elevato. A differenza di altri lettori CD di pari categoria l'interpretazione del Cantata porta un po' più in avanti i protagonisti, le prime file dell'orchestra, ma l'eleganza sonora è tale da impedire che questa tendenza si traduca in aggressività o, alla lunga, nel rischio di stancare.

L'ascolto di file ad alta risoluzione è semplicemente entusiasmante, confrontabile con le migliori macchine in assoluto passate in redazione in questi ultimi tempi. La macchina è talmente sofisticata e raffinata da mettere in rilievo tutte le differenze, non solo teoriche dunque, tra i vari livelli di HD, dai 96 kHz del *Little Dream* di Alice Pella, ai 176 kHz dei spettacolari HRX, per arrivare ai 192 kHz dell'ultimo lavoro di Ciotti. Interessante anche il confronto tra la versione HRX e quella originale analogica in vinile della Reference Recordings delle *Ouvertures* di Arnold: la versione analogica risulta più sottile, fragile al confronto di quella in digitale HD che è più consistente, solida. La scena è altrettanto e notevolmente larga e profonda, ma con l'HRX risulta più densa, soprattutto al centro.